

# SORRISI STRAPPATI AL BRANCO

(What's boccoletta?)

## LA MANNA DAL CIELO !

Ma se è già tutto detto, tutto fatto, tutto scritto!...

O quasi.

Va be', adesso però, come dirlo?...

Ah, ecco, direi che è un po' come entrare a stretto contatto con la scorza più dura del mondo!...

È semplicemente che stavo rimettendo piede nel mondo del lavoro.

Sì, capisco, premesse poco allettanti, niente libidinose... insomma, che non tirano!... Poco furbo? *sempre stato.*

\*\*\*

Ad ogni modo, dopo giorni e giorni passati a filosofare sull'immortalità dell'anima e sul mondo degli alti pensieri spirituali, avevo pur ricaricato le batterie... mi sentivo pronto per ricominciare.

Per cui... **BANG!...** la sveglia!... proprio lei! ogni santissimo giorno lo stesso fottutissimo clangore!... e così avrebbe fatto per cinque giorni alla settimana... *roba da rimanerci cretini duri!...*

Ma, dicevo, tutto sommato pronto, pronto a rimettermi in gioco, pronto a rigettarmi nella mischia schifa!... E allora mi lascio dietro la porta di casa e me ne esco nel mondo.

Al volante del mio ferrovicchio...

Una certa ora e io, che sono appena al terzo giorno del mio nuovo lavoro, ho solo da raggiungere l'ufficio, al più presto. Sì, perché pur essendo da solo da tre giorni che son riuscito a buscarmi 'sto lavoro, è già da altrettanti che puntualmente ci sforo con l'orario d'inizio.

“Massì, mi capiranno”, sto lì a sperare, “esiste mica solo per me, il traffico!”...

Rotonda di Capodichino... **Alt!...** Rosso!

E lì l'atmosfera prende subito ad appesantirsi, non poco. Sì, ché a Napoli quando scatta il rosso la gente non lo sopporta; cioè, non ci sta! e da lì poi s'imbastardisce e basta!... voglio dire, più del solito!

Occorre un verde, subito, un verde ad allentar di un minimo la tensione... Insomma, troppa fortuna la mia di quei giorni: *Verde!... via!... la bestiale liberazione!... l'apoteosi dello scorazzamento!... la sinfonia del gas di scarico!...*

Ma dura davvero poco, la liberazione, perché come da copione, Viale Maddalena, e quindi il trafficone sul musaccio!...

Sento di averne già abbastanza, sul serio!, ma non mi resta che starmene, zitto e fermo in coda. Allora mi volto di fianco, destra, sinistra... nulla da dire, al momento i nostri abitacolucci son tutte le nostre prigioni: sguardi biechi, smorti, sonnacchiosi... il pianto della Maddalena! sdegno e bestemmia! statico morire d'asfalto!... presto ci saremo fatti tutti vecchi...

Senonché un napoletano, così come non accetta di buon grado la dura legge del semaforo, tantomeno poi tollera quella di file chilometriche d'auto in pieno stallo... e allora... *fiuuu!... le schegge impazzite!... son partiti! son partiti i criminali!...* - benché la fila sia tuttora in pieno stallo... come fanno?... eh, quelli lo trovano sempre il modo di sgusciar via, comunque, mica ce li tieni, i cagnacci!... e allora *via!* chi mi supera cavalcando il marciapiede sulla destra, chi dallo stesso poi supera quello che testé ha superato me, e le sirene a vele spiegate, e la gara a chi sta dietro la scia dell'ambulanza... Mi dispero, come al solito son l'ultimo della coda... io, l'impifferato inerme!...

Ma mi dico di non badarci, che quelli son mica capaci di governare se stessi e i propri istinti animaleschi - con tutto il rispetto per gli animali, s'intende.

Resta il fatto che sono ancora fermo, io, nel bel mezzo di quell'indicibile pilone di ferraglia rombante... inchiodato! imbottigliato!... Mi metto a occhieggiare una bella tipa dai capelli fulvi e fluenti, una dei pochi che non ha approfittato della mia civile e rispettosa pazienza.

E quindi è così, anche lei come me se ne sta zitta e buona nel suo abitacoluccio, in mezzo a tutto quel *peh!-peh!-pehggiane* finimondo... sembra una donna di classe.... ci si potrebbe capire!...

Le lancio uno sguardo più che interessato al di là del finestrino, e puranche al di là della presunta classe... insomma, alla sola ricerca delle sue gambe!... Ma, nulla da fare, son lì che non ci arrivo, nonostante ci allunghi il collo a giraffa. Allora ripiego sulla sua bocca, la sua bella bocca che fuma di sola noia... un due labbroni rossi... tanto rossi quanto carnosì!... un gran bel viaggio di fantasia, la gnocca!...

\* \* \*

9 e 25 minuti primi e io ancora lì, dinnanzi al bancone di un bar che sorseggio il mio ginseng... Nessuno tra me e il mio ginseng, nessun orario, nessun lavoro... dico nessuno!

Cosicché ammonta a mezz'ora il mio ritardo, mezz'ora abbondante: 9.35: avanzo il passo verso l'ufficio...

Ed eccomi lì, fuori alla...

## FRIGIDAL POINT

(Centro Assistenza e Rivendita Fotocopiatori e Macchine  
per l'ufficio)

... lancio un primo sguardo al di là della vetrata... come butta?... abbastanza chiaro come butta!... son già tutti lì i miei colleghi, che fatican a bestia, che se la sbracciano, che s'affannano... sembran essere all'opera già da un paio d'orette buone!...

E il traffico? esisteva solo per me, il traffico?...

Ad ogni modo, non mi resta che aprire quella porta... ma se quell'affaraccio di campanello ne vuol saper niente di suonare!... suo solito, muto!... gli rifilo un bel papagone, gli rifilo!... Prende a suonare.

Quegli altri non appena mi vedon fuori a quella porta... mi lanciano certi sguardi!...

CLICK!... qualcuno finalmente si decide ad aprirmi, vengo risucchiato dalla porta.

*"Ngiorno!"...*

Lo sparo così, un bel po' altisonante in mezzo all'incessante lavoro di lor'altri... Ebbene, sembrano non gradire... ne ricevo un paio d'occhiate e un par di 'buongiorno' a sforzo!... Mi faccio forza, non mi avranno... punto dritto verso il laboratorio di PC.

Nota positiva è almeno quella di non ritrovarmi di mezzo ai piedi i due capoccia e la segretaria. Quest'ultima poi... no no, per carità!... cadere nella sua orbita?... ok, tra i più fottuti del pianeta!... voglio dire, una specie di talento naturale, il suo, quello d'aver sotto tiro dei poveri e indefessi lavoratori al fine di farne i suoi preferiti oggetto di studi... A noi altri, ad esempio, ci studiava eccome, di uno studio a dir poco appassionato, dalle sette alle otto ore al giorno, al fine di vagliarci le qualità, i vizi e i difetti - soprattutto i difetti!... Ci controllava, tutto: la voce, le mosse, i respiri, i sospiri, ogni minimo spostamento che facessimo... e, che fossimo in ufficio o a prestar servizio tecnico dal cliente, faceva lo stesso, le riusciva, ci controllava!... con la forza del pensiero, via telefono, via palla di vetro... stregaccia!... due occhi e due orecchie dappertutto!...

Sempre lei, la Pina, costituiva la linea di demarcazione al di sopra della quale, dai piani alti, pontificavano i due sommi furfantelli: bibì e cocò, cici e cocò, i furbacchioni di tre cotte... i commerciali, i capoccia!...

Uno, a nome Salvatore Calabria – il padre fondatore di tutta quella valorosa impresa –, era un grand'intrallazzatore, gran cacciatore di frodi, tutto furberia e confusione. Falso dandy, sempre sbarbato di tutto punto, dal fisico asciutto, faceva della ricercatezza del suo guardaroba uno dei suoi capisaldi – tant'è che sembrava ricercarla lì, lui, oltre che nel portafogli, la felicità!... Delle scarpe che spesso soleva calzare... modello Oxford!... molto *english!*...

Frastornato, disturbato, perennemente innervosito... bastava dargli uno sguardo, anche dei più distratti, per capire ch'aveva come un gran rumore nella testa, una folla di tormentosi pensieri che gl'ingolfavano di continuo la chiorba... gli affari!... i soldacci! – n'era un vero ossessionato.

Lui, la sua testa... che ricordi!

Io, proprio io, 'sta specie di Lord, ce l'avevo molto spesso fra i piedi, soprattutto in quel mio primo periodo di prova lì alla Frigidal. Succube, ero costantemente succube della sua acerrima diffidenza, della sua costante pedanteria... insomma, sempre addosso mi stava!... e dico addosso come ti potrebbe star addosso un paltò al 15 d'Agosto!...

L'altro invece, il suo socio, a nome Alessandro Pervicchio, era un omaccione sotto i due metri, uno dai gran buoni modi apparenti, 'gentili gentili'... il solito parvenu!... Pettoruto da non dire, tronfio da non raccontare. Ed era così che poi noi tecnici Frigidal ce lo vedevamo spesso gironzolare all'interno di quell'ufficio, con quel suo passo felpato, così falsamente sicuro di sé!...

Com'è o come non è, i due eran riusciti a tirar su, quale frutto di un 'gran bel lavoro' di anni e anni e di Dio solo sa quale appoggio di quelli che contano, una *bell'impresa* sfornabaiocchi, molto ben rodato, molto ben oliata... una vera e propria associazione per frodi.

Per quanto concerneva noialtri, i tecnici Frigidal, il basamento dell'intera piramide frodosa, eravamo soltanto in quattro, oberati di lavoro, sgobboni, ciuconi da soma, sempre caricati a 1000 che ce ne stavamo lì a compiere il lavoro di 36 cinesi incalliti, stretti, irretiti, controllati, comandati a bacchetta, sottopagati, alle prese con più di 1500 macchine d'ufficio e non saprei ben dire quanti computer in assistenza...

#### FRIGIDAL POINT

(Rivenditore ufficiale e centro assistenza Sharp per tutto il centro-sud)

E non che col passar del tempo la *bell'impresa* non avesse esteso i suoi affari anche al nord... per cui brevi escursioni pur sin lassù!... *Ohilàlà, che felicità!...* roba di una millata di chilometri, tutti in una botta!... toccata e fuga!... Sarebbero occorse nuove braccia per quella stronza causa... tant'altre braccia!...

Ma se poi c'era alcun verso di farli ragionare quei due, di non fargli cacciare dalla saccoccia altro che promesse su promesse. E questo perché il grosso cash in esubero derivante dall'attività serviva solo per le barche a mare, le troie e Dio solo sa cos'altro....

Insomma, che sgobbassimo! senza freni! su e giù! in lungo e in largo!... sud, centro, isole, penisole, vallate, borghi e sobborghi... alcuna differenza!...

*‘ Su su!... più consegne!... più clienti spicciati in una singola giornata!... più risultati! ’...*

\*\*\*

Eravamo capitanati da Maurizio Scafandro noialtri, un uomo tracagnotto, dal viso buono, persona abbastanza onesta, ma un lagnone di prim’ordine!... Gran tecnico di fotocopiatori però, nel campo un vero e proprio guru.

Ebbene, questi, a servizio della *bell’impresa*, prestava la sua opera da più di vent’anni (ognuno impazzisce come può, come sa, come meglio crede, a ’sto mondo!); tant’è che adesso, a furia di subirne e risubirne lì dentro, il volto gli era divenuto una sola smorfia di dolore, incartapecorito dall’annoso travaglio e dai continui rimuginamenti che poco a poco gli stavan guastando anche lo stomaco.

Avrebbe voluto, dopo tanti anni in cui con la sua sapienza aveva mantenuto su praticamente da solo la baracca, gli venisse almeno riconosciuto qualche centinaio di euro in più in busta paga e un ruolo da responsabile tecnico... aveva voglia di aspettare!

Il secondo ciucone da soma, secondo anche quanto a grado di anzianità di servizio, era un ragazzone occhialuto di 36 primavere, a nome Leopoldo Melisso... instancabile, infaticabile, inesauribile!... Di formazione

sistemistica, discepolo del grande guru, in più di sette anni di apprendistato aveva a lui carpito tutti i magici segreti dell'accrocchio, tutto un gran bel filosofare su quelle ingegnose macchine mangiacarta. Dal che oggi, assieme, riguardo a quelle e a ogni loro bizza, risolvevan tutti i tipi di problemi... ormai la sapevan proprio lunghissima!... sempre una in più dell'ingegnere che le aveva concepite!...

Il terzo ciucone era un certo Vincenzo Bollani, 'na bella pertica sulla cinquantina, grosso amante della tecnologia, ottimo tecnico, con esperienza pluricomprovata sul campo. Di lui eran due le cose che me lo rendevano tremendamente simpatico: i ponti in metallo in risalto fra i denti e il fatto che dava di matto ogni qualvolta gli si parasse innanzi una grassona qualunque... gli aggradavano non poco.

Infine c'ero io, con la mia vita a picco sul mare! reclutato solo pochi giorni prima in qualità di factotum senza fiducia, di "jolly della situazione". Ero l'ultimo arrivato e perciò da me si pretendeva soltanto un'industriosa laboriosità e un qual certo riserbo. E per questo mi era stato affidato l'incarico di occuparmi del negozio, del magazzino, del laboratorio PC, di dare una mano a far consegne e installazioni, di lavare e stirare le macchine per la rivendita "*a furbacchioni*", di fare "sporadici" interventi tecnici in esterna, di occuparmi degli acquisti di tutto il materiale informatico e... nulla più!... *'na bella pacchia!*...

In particolare, in quei primi, crudi e diffidenti giorni di servizio alla Frigidal, ero perlopiù di corvè al laboratorio; ci stavo anzitutto per rimetter ordine e farvi pulizia... be', storia non semplice, poiché ogni cosa lì dentro era abbracciata soltanto da mari di polvere e di grasso... e poi terremoti di

scheletri di PC, pezzi di schede madri, alimentatori, schede video d'ogni foggia, hard disk d'ogni pezzatura, banchi di ram d'ogni taglia...

Nel particolare, da tutto quel rimasuglio informatico, mediante un'indicibile lavoro di riesumazione, di cernita, di scarto e, in ultimo, di ricostruzione, dovevo cercare di tirar su quante più macchine funzionanti fosse possibile, in vista di ricavarne muletti da riservare ai nostri clienti in caso di guasti improvvisi ai loro PC.

Ma quel laboratorio era soltanto uno dei tanti frutti di un quinquennio appena trascorso e durante il quale tutto lì dentro era stato portato avanti soltanto all'insegna dell'incuria e dell'abbandono più totale.

... *'è stato un brutto e lungo periodo questo appena trascorso dalla **Frigidall'***, mi si ricordava sovente dai piani alti...

Fu davvero dura disimpegnarmi da quel compito, ma infine ne rimisi per dritto davvero un botto di quei cadaveri, funzionanti.

Concludendo, fra servacci, segretaria e capoccia, eravamo soltanto in sette in quell'ufficio... ma, ho già detto, lavoro a palate!... vagonate di lavoro!... nuovo e in arretrato!...

\* \* \*

Terzo giorno di lavoro: oltre allo sgobbo che ho da compiere in laboratorio, ho anche da occuparmi di mill'altre faccende, tra le quali prestar servizio tecnico a un par di clienti...